



Annuario caccia 2016

Al termine dell'inverno 2015/16, mite e con poca neve, la consistenza numerica degli effettivi è stimata da buona ad alta. Nel cervo la consistenza primaverile è nuovamente maggiore a quella dell'anno precedente, in particolare nella parte settentrionale e centrale del Cantone. Questo nonostante il prelievo venatorio da record del 2015, pari a 5'232 cervi. Sulla scorta dei risultati degli annuali rilevamenti e della valutazione della consistenza degli effettivi da parte degli organi di sorveglianza della caccia, la stima del numero di cervi presenti in primavera ha raggiunto i 16'500 capi. Con questi numeri in alcune regioni la capacità sostenibile è superata. Di conseguenza l'obiettivo pianificatorio per queste regioni prevede una riduzione dell'effettivo. Il piano di prelievo per il cervo prevede l'abbattimento di 5'210 capi. Rispetto l'anno prima il numero di cervi da abbattere è aumentato nuovamente e in modo sostanziale (+235 capi). Inoltre, nelle regioni Surselva, Dreibündenstein, Mittelbünden, Herrschaft-Seewis, Vorderprättigau, Mittel-/Hinterprättigau, Igis-Furna-Fideris e Schanfigg la percentuale di animali femmina da abbattere rispetto al prelievo totale è fissata al 55% in quanto solo con un maggiore intervento nelle femmine è possibile raggiungere una riduzione dell'effettivo.

Durante il periodo dello svolgimento della caccia alta non si sono verificate neviccate degne di nota. Effettivi di cervo e capriolo numericamente alti e un buon effettivo di camoscio, hanno ugualmente permesso di raggiungere un risultato di caccia alta 2016 buono fino a molto buono, a dipendenza della specie. Sono 5'512 i cacciatori, dei quali 218 donne, che nel 2016 hanno esercitato la caccia alta. Con un totale di 9'917 capi abbattuti il prelievo (cervo, capriolo, camoscio, cinghiale) è stato alto. Questo risultato ha accontentato gran parte dei cacciatori grigionesi, anche se a livello regionale le differenze sono notevoli.

Con alcuni correttivi, apportati nell'ambito della revisione 2016 delle zone di protezione della selvaggina, si è tentato di aumentare la pressione venatoria, in particolare nel cervo, senza dimenticare la necessaria protezione del camoscio. In 66 zone di protezione sono state previste delle aperture parziali alla caccia. Tuttavia, anche con queste misure d'intervento, non è stato possibile risolvere il problema della regolazione del cervo proveniente dal Parco Nazionale Svizzero o quello dei cervi che ritornano in territorio grigionese dai Cantoni, dagli Stati limitrofi, oppure dalle zone di protezione naturali.

Gli alti effettivi di cervo hanno reso necessario un ulteriore intervento venatorio con la caccia speciale in quasi tutte le regioni. Alla caccia speciale si sono annunciati 3'078 cacciatori (anno precedente 2'923), il numero più alto di sempre. Nel corso della caccia speciale, organizzata a livello regionale, e in momenti diversi, 2'075 cacciatori dei quali 67 donne hanno abbattuto 1'541 cervi e 291 caprioli. L'assenza della neve nel periodo dopo il 20 novembre, e le temperature miti, hanno rallentato il ritorno della selvaggina ai territori di svernamento, compromettendo in modo rilevante le condizioni per un intervento venatorio di successo.

A fine stagione venatoria, inclusi gli abbattimenti di caccia alta e quelli effettuati dagli organi di sorveglianza, il bottino ammonta a 5'441 cervi e 3'802 caprioli. Per il cervo questa cifra corrisponde al prelievo maggiore di tutti i tempi. Ad eccezione di poche regioni, il piano di prelievo previsto è stato raggiunto bene. Nel camoscio il prelievo venatorio (3'047 capi) si situa nell'ordine di grandezza degli anni precedenti.

Nel cervo sono nuovamente stati diagnosticati singoli casi di tubercolosi nella zona del Vorarlberg. Allo scopo di una specifica sorveglianza dell'epidemia, per incarico del veterinario cantonale, in Prettigovia e in Engadina Bassa, sono nuovamente stati prelevati delle prove a scopo di analisi da cervi abbattuti e da cervi periti. Fino ad oggi non si registrano casi positivi. Quale ulteriore misura profilattica per le regioni citate l'ufficio per la sicurezza delle derrate alimentari e la salute degli animali (ALT) ha inoltre emanato una proibizione del foraggiamento degli ungulati.

Nel 2016 nei Grigioni si è registrata la presenza di tre orsi. L'8 aprile, nelle vicinanze di Zernez, il giovane maschio M32 è stato investito dal treno. Per la prima volta è stata confermata la presenza di un orso nella Surselva (Trun).

Per la quinta volta il branco di lupi del Calanda ha registrato nuove nascite. Durante l'estate è stato possibile confermare la presenza di sei cuccioli. Con l'aumento della presenza di lupi in tutto il Cantone dei Grigioni aumenta anche il numero delle predazioni nelle differenti regioni.

Nel corso della sessione di ottobre del Gran Consiglio è stata deliberata una revisione parziale della legge cantonale sulla caccia. I temi principali riguardano l'abrogazione della caccia con le trappole, l'introduzione della patente per ospiti, l'uso della munizione senza piombo, l'adeguamento delle tariffe della licenza e l'introduzione del divieto di foraggiamento. Il Gran Consiglio non riconosce per contro il postulato che voleva l'introduzione di un prolungamento della caccia alta a ottobre e nuove prescrizioni in merito all'esclusione del diritto di caccia a seguito di consumo di alcool e uso di stupefacenti.

Con sentenza di fine marzo 2016 il tribunale amministrativo cantonale ha confermato la decisione del Governo e del Gran Consiglio che aveva dichiarato non valida l'iniziativa contro la caccia speciale. In questo senso il ricorso è stato respinto. Gli iniziativaisti hanno inoltrato ulteriore ricorso a mano del Tribunale federale. Alla fine dell'anno la sentenza del Tribunale federale è ancora pendente.

L'iniziativa cantonale "per una caccia rispettosa della natura ed etica" è stata dibattuta in Gran Consiglio nel corso della sessione di ottobre 2016. Il Gran Consiglio ha dichiarato non valide le richieste 1 e 4 dell'iniziativa e solo parzialmente valida la richiesta 5. In merito a questa decisione è stato inoltrato ricorso presso il Tribunale amministrativo cantonale. Alla fine dell'anno la sentenza del Tribunale amministrativo cantonale è ancora pendente.

a) *Effettivi di selvaggina*

Anche il 2016, passa agli annali come uno degli anni più caldi dal 1864. Temperature alte, rispetto alla norma, si sono registrate a gennaio, febbraio, aprile, agosto/settembre e da metà novembre fino alla fine dell'anno. Periodi un po' meno caldi a metà gennaio, da fine aprile a fine giugno, a ottobre e all'inizio di novembre. Durante i mesi invernali e in particolare verso la fine anno le precipitazioni sono state al disotto della media. Come già l'inverno precedente l'arrivo dello stesso si è fatto attendere a lungo. Le condizioni atmosferiche (estate bagnata e calde giornate estive e autunnali) hanno contribuito a lungo a mantenere un buon pascolo.

Il numero di capi periti per morte naturale (selvaggina perita) è inferiore nel cervo e nello stambecco, maggiore nel capriolo mentre nel camoscio è paragonabile all'anno precedente. Di conseguenza, la consistenza numerica di diverse specie tende ad aumentare. Nel corso della primavera 2016 si sono registrate consistenze degli effettivi da buone ad alte.

Nel corso dell'anno venatorio 2015, che si estende dal 1° giugno 2015 al 31 maggio 2016, in tutto il Cantone dei Grigioni, sono stati rinvenuti e registrati 2'486 (2'517) capi di ungulati periti vale a dire 507 (574) cervi, 1'324 (1'232) caprioli, 518 (487) camosci e 137 (224) stambecchi (fra parentesi i dati del 2014).

Nella seguente tabella è elencata la stima della consistenza numerica degli effettivi.

Specie	Consistenza numerica primavera 2016 (2015)	Ripartizione dei sessi (RS) maschio : femmina
Cervo	16 500 (16 000)	1 : 1.5
Capriolo	15 500 (15 000)	1 : 1.8
Camoscio	24 000 (24 000)	1 : 1.5
Stambecco	6 600 (6 400)	1 : 1.2
Totale	62 600 (61 400)	

Parallelamente agli effettivi degli ungulati, anche altri effettivi di specie cacciabili, sia mammiferi sia uccelli (lepre comune, gallo forcello e pernice bianca), sono seguiti con un programma di monitoraggio secondo metodi standardizzati. Una volta ancora gli effettivi di queste specie sono ritenuti buoni fino a molto buoni.

Un monitoraggio sistematico degli effettivi è stato garantito anche per diverse specie protette come il gallo cedrone, l'aquila reale, il gufo reale, il re di quaglie, la moretta e l'upupa. Con l'attuazione di questi programmi, spesso in stretta collaborazione con la stazione ornitologica svizzera e l'associazione degli ornitologi grigionesi (ornithologische Arbeitsgruppe Graubünden), è stato prestato un importante contributo al controllo e al sostegno di specie di mammiferi e d'uccelli la cui esistenza è a rischio.

b) *Regolazione degli effettivi*

La premessa per una regolazione sostenibile degli effettivi è la pianificazione della caccia. Questa fa capo a rilevamenti degli effettivi sistematici, a valutazioni peritali degli effettivi da parte degli organi di sorveglianza, allo sviluppo pluriennale degli effettivi, all'analisi del prelievo e della selvaggina perita, ai risultati dei programmi di marcazione, al controllo sanitario degli effettivi e ai dati inerenti le conseguenze (danni) provocate dalla selvaggina sull'ambiente.

aa) *Obiettivi*

Con la pianificazione della caccia si persegue l'obiettivo di stabilizzare gli effettivi a un livello sostenibile. Regionalmente e a dipendenza dell'obiettivo questo significa prevedere un leggero incremento o una riduzione delle differenti consistenze. Per il cervo, il grado di raggiungimento del piano di prelievo in ogni singola regione si rifà al numero di capi femmina abbattuti. In 66 zone di protezione della selvaggina, sono continuati gli esperimenti atti a incrementare il prelievo venatorio a settembre. Il cervo a corona regolare è stato lasciato libero alla caccia, a limitate condizioni, nel corso di due giornate. Nel corso di queste, sono stati abbattuti 27 (29) cervi con trofeo capitale. Nel corso degli ultimi due giorni della caccia alta, il cervo a corona con corona solo su un'asta è stato lasciato libero alla caccia. L'esperimento della caccia al capretto di capriolo nel corso della caccia alta, è stato esteso per la durata di quattro giornate di caccia, a tutto il Cantone. Il prelievo è aumentato a 143 capi (102) ciò che è ritenuto un buon successo.

bb) *Risultati del prelievo*

In totale sono stati abbattuti 23'113 animali (l'anno precedente 23'097). Da solo il bottino d'ungulati ammonta a 12'793 capi (12'209), un bottino maggiore di quasi 600 animali rispetto l'anno prima.

Prelievo venatorio	2016	2015	2014
Totale ungulati	12 793	12 209	10 573
Cervo	5 441	5 232	4 507
Capriolo	3 802	3 382	2 568
Camoscio	3 047	3 074	3 006
Stambecco	490	503	470
Cinghiale	13	18	22
Totale altra selvaggina da pelo	9 104	9 128	9 661
Marmotta	4 664	3 648	4 742
Lepre comune	1 021	1 103	1 050
Lepre variabile	778	961	872
Volpe	2 232	2 900	2 574
Tasso	136	199	113
Faina	273	317	310
Totale selvaggina da penna	1 216	1 760	1 577
Gallo forcello	112	129	112
Cormorano	3	4	12
Pernice bianca	224	315	259
Germano reale	159	183	172
Folaga	21	15	17
Corvo imperiale	58	76	95
Cornacchia	346	325	358
Cornacchia grigia	4	1	0
Gazza	94	112	125
Ghiandaia	192	564	394
Colombaccio/colomba domestica	3	36	33
Totale complessivo	23 113	23 097	21 811

Per la decima volta la caccia alta a settembre si è svolta in due distinte fasi, dal 3 all'11 e dal 19 al 30 settembre 2016. Per quanto concerne gli ungulati il bottino della caccia alta è stato maggiore del 14% rispetto alla media degli anni 2006-2015.

Con un prelievo di più di 800 cervi nel corso della prima giornata (500 maschi e 300 femmine) la caccia alta 2016 è cominciata in modo ottimale. Nonostante la quasi totale assenza di precipitazioni nevose il bottino della caccia alta 2016 è risultato migliore di quanto ci si poteva aspettare. Ciò è riconducibile alla buona distribuzione degli effettivi sul territorio all'inizio della caccia, non da ultimo grazie alle numerose, piccole zone di protezione. Regionalmente hanno contribuito a questo rallegrante risultato anche le misure messe in atto all'interno e attorno alle zone di protezione della selvaggina. Solamente con la caccia alta non è stato però possibile raggiungere i piani di prelievo fissati, atti a una regolazione definitiva degli effettivi di cervo. Anche quest'anno la regolazione di fino, nel senso di un intervento locale, breve, e al momento opportuno, ha fatto seguito con la caccia di tardo autunno. La caccia speciale è stata eseguita in 19 regioni. Nella regione Untervaz la caccia è stata prevista ma non eseguita a causa del mancato "ritorno" dei cervi (migrazione). Nella regione Felsberg la caccia speciale non ha avuto luogo in seguito all'influsso sull'effettivo riconducibile alla presenza del lupo. In

queste due regioni si registrano pertanto anche le maggiori differenze rispetto al piano di prelievo, sia rispetto all'abbattimento totale sia all'abbattimento di animali femmina. Si può comunque partire dal presupposto che nel corso dell'inverno il branco di lupi presente in zona chiederà il proprio tributo. Nel seguente computo finale i piani di prelievo di queste due regioni non sono più attivati.

Al termine delle caccie, solo in quattro regioni la differenza (negativa) rispetto al piano di prelievo era maggiore a 10 capi. Tutte queste sono regioni che durante l'inverno sono popolate da cervi in arrivo da altri territori (Chur-Ems-Churwalden) o che sono in stretta relazione con aree di presenza fuori del Cantone (Valle Calanca, Vorderprättigau) o il parco nazionale svizzero (Zernez-Ardez).

In diverse regioni il piano di prelievo è stato ulteriormente alzato durante la caccia speciale così da sfruttare al meglio le buone condizioni di caccia, ai fini di una regolazione ancora migliore. Con la caccia alta e la caccia speciale è stato pertanto possibile rispettare quasi totalmente gli obiettivi dichiarati, vale a dire effettivi di cervo localmente adattati al loro ambiente. L'esercizio di tutte le caccie è stato professionale. La caccia si è svolta in modo tranquillo e ha dato adito solo a poche critiche. La popolazione praticamente non si è resa conto più di tanto della caccia in corso anche perché, nella maggioranza dei casi questa si è svolta lontano dagli insediamenti.

In totale sono stati abbattuti 5'441 cervi, 2'752 femmine e 2'689 maschi, con un'alta percentuale di vitelli (22%). Il prelievo totale è composto da 3'502 capi prelevati a caccia alta, 1'541 capi durante la caccia di tardo autunno e 398 capi abbattuti dagli organi di sorveglianza della caccia (animali orfani, feriti o che arrecavano danno). A livello quantitativo, il piano di prelievo di 5'210 capi è stato superato in misura del 5%. In rapporto al prelievo di femmine, il piano è stato raggiunto in misura del 100.4% (+11 capi).

Nel capriolo sono stati abbattuti 3'384 capi durante la caccia alta e solo 291 capi durante la caccia speciale. Gli organi di sorveglianza della caccia hanno contribuito al prelievo con l'abbattimento di 127 capi (animali orfani, feriti o che arrecavano danno). Il prelievo totale nel capriolo ammonta a 3'802 capi, in un rapporto sessi pari a 1: 0.8 e una percentuale di capretti pari all'11%. A livello cantonale, il piano di prelievo è stato raggiunto nella misura del 95%.

Con l'abbattimento di 3'047 camosci, il prelievo corrisponde a quanto auspicato. Il rapporto sessi corrisponde a 1:1.02, e la percentuale d'animali di un anno si fissa al 24,3%. Gli organi di sorveglianza della caccia hanno abbattuto 24 camosci, animali feriti, capretti orfani o animali che arrecavano danno. Forti focolai di cheratocongiuntivite sono stati rilevati nella parte est del Cantone, a est della linea Flüela-Bernina. In altre parti del Cantone sono pure stati segnalati focolai a livello locale.

In Valle Mesolcina, sono stati abbattuti 8 (13) cinghiali a caccia alta e 0 (1) esemplare durante la caccia speciale. Nel corso dell'estate, gli organi di sorveglianza della caccia hanno registrato la perdita di 5 (4) cinghiali, abbattuti o periti.

Nel corso della caccia selettiva allo stambecco, sono stati abbattuti 490 dei 504 capi previsti dal piano di prelievo, in un rapporto sessi pari a 1:1.04. I capi abbattuti dai cacciatori di stambecco sono 452 mentre 38 sono l'apporto al prelievo da parte degli organi di sorveglianza. Rispetto agli anni precedenti la quota di successo (cacciatori) è nettamente diminuita.

Specchio di un settembre caratterizzato dal bel tempo è anche il numero maggiore delle marmotte abbattute, più di 1'000, rispetto all'anno precedente. In totale sono state abbattute 4'664 (3'648) marmotte. Nei Grigioni, gli effettivi di marmotta sono sempre ancora buoni/alti e permettono un prelievo nell'ordine di grandezza degli ultimi anni.

I cacciatori che quest'anno hanno staccato la licenza di caccia bassa sono meno (-3%) rispetto all'anno precedente. A sua volta anche il prelievo (numero dei capi abbattuti) è leggermente diminuito. Rispetto alla stagione precedente, è stato abbattuto un numero minore di volpi, tassi, lepri comuni e lepri variabili. Anche nella maggior parte delle specie di uccelli lo sviluppo del prelievo è uguale. Un prelievo maggiore è stato registrato unicamente per la folaga, la cornacchia / cornacchia grigia. Il piccolo prelievo di ghiandaia conferma la mancata "invasione" di questi uccelli dagli stati del nord-est. In generale, grazie alla pianificazione della caccia, lo sfruttamento venatorio delle specie libere a caccia bassa è ritenuto sostenibile.

c) Grandi predatori

Orso

Nonostante la visita di tre orsi nel 2016 il tema orso ha richiesto un impegno limitato da parte dell'UCP. Già a fine febbraio un orso è stato segnalato in Valle Monastero. Arrivato dal passo

dell'Umbrail ha in seguito raggiunto l'Engadina Bassa attraverso il passo della Resia. L'8 aprile, nei pressi di Zernez, quest'orso è stato investito da un treno che ne ha causato l'immediata morte. Grazie alle analisi eseguite l'orso è stato identificato come il giovane maschio M32.

Solo due settimane dopo questo incidente, a sud di S-chanf, sono state osservate le tracce inequivocabili di un orso. A fine aprile quest'orso si sposta per alcuni giorni in Valposchiavo per poi lasciare nuovamente il Cantone dei Grigioni.

Un terzo orso appare a fine aprile nella zona del Rheinwald, passa alcuni giorni nello Schams e nella bandita federale del Piz Beverin. In seguito si sposta, via Trun, nei Cantoni di Svitto e Uri dove, quasi totalmente inosservato, trascorre l'estate e l'autunno.

Nel 2016 sono stati pagati 5'300 CHF per i danni causati ad alveari, arnie e strutture diverse. Non si segnalano predazioni ad animali domestici.

Il dispendio totale in ore lavorative prestate dall'UCP in connesso con il dossier orso per il 2016 corrisponde a 310 ore (CHF 27 400).

Lupo

Dopo il successo riproduttivo degli anni 2012-2015, anche lo scorso anno il branco del Calanda ha fatto registrare la nascita di 6 cuccioli. La cucciolata è da attribuire sempre ancora alla coppia alfa F07 e M30. Dei 5 cuccioli nati nel 2015 M67 è stato abbattuto illegalmente, M62 è emigrato in Vallese mentre la femmina F17 è stata confermata presente nel territorio del Calanda a fine maggio 2016. Il destino degli altri due cuccioli M60 e M62 è sconosciuto. Di questi, nel 2016, non si dispone di nessuna prova DNA.

Netto l'aumento dei casi che vedono protagonista il lupo nel resto del Cantone. Nel frattempo ci si può attendere l'improvvisa presenza di singoli lupi in tutto il Cantone. Il maggior numero di eventi è stato registrato nella Surselva e nella zona del "Mittelbünden". Praticamente però non c'è più nessuna vallata dove il lupo non sia stato presente. Questo fatto è confermato anche dal numero nettamente più alto di predazioni di animali da reddito.

Le prove genetiche rappresentano sempre ancora il metodo più semplice e praticabile per avere una panoramica del movimento del lupo.

Nel 2016 sono state risarcite in totale 55 pecore, vittime del lupo, per un importo pari a CHF 18'400.

I costi derivanti dal dossier lupo sono leggermente inferiori rispetto all'anno prima. A ciò ha contribuito in particolare la minore tensione nel territorio del Calanda venutasi a creare grazie all'inverno mite. Nel 2016 sono 1 477 le ore lavorative prestate dall'UCP in connesso con il dossier lupo, ciò che corrisponde a costi attorno a 125 400 CHF.

Lince

Il focus della presenza della lince nei Grigioni è nuovamente stato la Surselva. Numerosi indizi, immagini da fototrappola e osservazioni sul campo sono la prova di una popolazione lentamente in crescita. Di nuovo non si segnalano predazioni di animali domestici.

Sciacallo dorato

A inizio gennaio, mentre esercitava la caccia d'agguato, un cacciatore della Surselva ha abbattuto per sbaglio un giovane maschio di sciacallo dorato, convinto si trattasse di una volpe. Durante la caccia alta a Landquart un cacciatore ha fotografato uno sciacallo dorato.

d) Attività di cura della selvaggina

Anche quest'anno i cacciatori hanno dato un importante apporto alla cura dell'ambiente della selvaggina e di numerose altre specie.

In diversi Comuni sono state create nuove zone di quiete per la selvaggina, oppure ridefiniti i parametri di protezione, da zone dove le misure da rispettare erano consigliate, a zone con regole supportate da una precisa base legale. I relativi confini sul terreno sono stati marcati. Nel Cantone dei Grigioni ci sono momentaneamente 285 zone di quiete. Questa importante misura di cura non è intesa esclusivamente come protezione dai disturbi per gli ungulati, ma anche quale protezione di svariate specie d'uccelli protetti. Le zone e ulteriori informazioni possono essere scaricate da Internet (www.wildruhe.gr.ch) e (www.wildruhezonon.ch). Quest'offerta riscontra grande interesse per esempio per pianificare un'escursione. In diversi progetti come cartine con percorsi di sci alpinismo, guide allo sci ecc., è stato possibile integrare il tema delle esigenze importanti per la selvaggina.

e) Danni della selvaggina

Per il risarcimento dei danni causati dalla selvaggina alle colture agricole, sono stati pagati CHF 48 396 (nell'anno precedente CHF 55'122). Le regioni maggiormente toccate sono sempre ancora le zone d'influsso del parco nazionale svizzero e la Mesolcina.

Uno studio da parte dell'Ufficio delle foreste e pericoli naturali segnala l'aumento dei danni al bosco causati dalla selvaggina, in particolare nella parte settentrionale del Cantone. Al fine di documentare la situazione in tempo attuale, l'Ufficio foreste e pericoli naturali dei Grigioni sta preparando un nuovo strumento di monitoraggio. La rielaborazione dei rapporti bosco-selvaggina inizia nel 2017. In questi rapporti sono definiti i territori dove il ringiovanimento naturale del bosco è a rischio o inibito a causa della selvaggina. Alla luce del fatto che dagli attuali rapporti bosco-selvaggina la percentuale di queste superfici problematiche, rispetto alla superficie totale del bosco, è inferiore al 25%, si può parlare di effettivi di selvaggina sostenibili.

f) Licenze, permessi, esami d'idoneità

Rispetto all'anno precedente il numero totale delle licenze acquistate è aumentato (+4%). Nell'anno venatorio 2016 sono stati 5'658 (5'699) i cacciatori e 232 (219) le donne cacciatrici che hanno esercitato attivamente almeno una caccia. In totale sono state rilasciate le seguenti licenze e permessi:

Licenze e permessi	2016	2015	2014
Caccia alta	5 512	5 507	5 414
Caccia bassa	1 498	1 556	1 565
Caccia speciale al cervo e al capriolo	2 075	1 650	1 663
Caccia allo stambecco	252	255	253
Caccia d'agguato e con le trappole	23	32	34
Impiego di un cane da caccia	762	784	803
Totale	10122	9 784	9 732

Nell'anno in questione sono 30 (23) le nuove cacciatrici e 148 (149) i nuovi cacciatori, in totale 178 (172) che hanno acquisito il diritto a esercitare la caccia nei Grigioni. Per i nuovi esami 2017/18 si sono annunciati 269 (293) candidati.

g) Esercizio della caccia (ricerche, contravvenzioni)

Tutte le caccie si sono svolte in modo ordinato. I 182 (179) conduttori di bracchi da sangue hanno effettuato 1'242 (1'232) ricerche. Nel 59% dei casi la ricerca è stata coronata da successo. In 301 (285) casi si è trattato di ricerche di controllo. 112 (91) ricerche sono state effettuate perlopiù dagli organi di sorveglianza della caccia, fuori dal periodo di caccia, in seguito ad incidenti stradali.

La procedura di multa disciplinare applicata per le trasgressioni semplici del diritto venatorio si è confermata valida. Per infrazioni alla legge sulla caccia sono state emesse 1'098 (1 198) multe disciplinari e sporte 103 (100) denunce. 1'013 (1 054) casi riguardano abbattimenti illeciti. Di questi il 97% (97%) sono autodenunce da parte del cacciatore.

h) Controllo delle armi

Gli organi di sorveglianza della caccia hanno controllato 863 armi per quanto concerne la loro funzionalità e sicurezza.

i) Pubbliche relazioni

Durante l'anno è stata riservata la dovuta importanza al lavoro di pubbliche relazioni in favore della selvaggina e della caccia. I collaboratori dell'ufficio della caccia e della pesca hanno tenuto diverse conferenze. Sia i media elettronici che quelli della carta stampata hanno regolarmente proposto fatti e temi inerenti la caccia grigione. I rappresentanti dei media hanno regolarmente incontrato e accompagnato i rappresentanti del BKPJV e gli organi di sorveglianza della caccia ciò che ha loro permesso di acquisire una visione dei doveri e dei piaceri di una caccia moderna.

Nel corso dell'anno, ad Arosa è stata proposta una mostra dal tema "la caccia nei Grigioni e i grandi predatori". Alla MUMA 2016 tenutasi ad Andeer è stato tematizzato il lupo e all'assemblea del BKPJV a Monastero l'orso. Oltre a ciò, sono stati proposti e impiegati diversi materiali info per le più svariate manifestazioni, mercatini e serate per cacciatori.

**Ufficio per la caccia e la pesca
del Cantone dei Grigioni**

Dott. Georg Brosi

Coira, 28 febbraio 2017

Traduzione Arturo Plozza – marzo 2017

Risultati definitivi della caccia alta 2016

					Stato: 07.02.2017
	maschio	femmina	totale		s.r.
Cervo	2'027	1'475	3'502	1 :	0.73
2015	2'230	1'712	3'942		0.77
Capriolo	1'978	1'406	3'384	1 :	0.71
2015	1'879	1'139	3'018		0.61
Camoscio	1'492	1'531	3'023	1 :	1.03
2015	1'520	1'523	3'043		1.00
Cinghiale	4	4	8		
2015	2	11	13		
Totale ungulati:			9'917		
2015			10'016		
Marmotta			4'664		
			3'648		
Volpe			102		
			109		
Tasso			8		
			11		
	2016	2015	2014	2013	2003-12
Numero totale cacciatori	5'512	5'507	5'414	5'469	5'450
Cacciatori senza abbattimenti	916	891	1'014	1'126	1'088
	16.6%	16.2%	18.7%	20.6%	20.0%

Riepilogo del prelievo di cervo 2016

	totale	maschi		femmine		rapporto sessi	
		1+	vitelli	1+	vitelli	tutti	1+
Prelievo caccia alta	3502	1940	87	1377	98	0.73	0.71
Animali con ferite di caccia fino al 20.10.	151	40	11	55	45	1.96	1.38
Prelievo caccia speciale	1541	100	434	610	397	1.89	6.10
Abbattimenti organi di sorveglianza + animali con ferite di caccia, dal 21.10.	247	26	51	79	91	2.21	3.04
Totale	5441	2106	583	2121	631	1.02	1.01
		43%		40%			
Analisi, cantonale							
	totale	maschi		femmine			
Piano	5171	2430		2741			1.13
Risultato	5441	2689		2752			1.02
Differenza	270	259		11			
						percentuale di vitelli	
quantitativo	105.2%	110.7%		100.4%		22.3%	

Riepilogo del prelievo di capriolo 2016

	Totale	Maschi		Femmine		rapporto sessi	
		1+	capretti	1+	capretti	tutti	1+
Prelievo caccia alta	3384	1872	106	1324	82	0.71	0.71
Animali con ferite di caccia	60	20	3	20	17	1.61	1.00
Prelievo organi di sorveglianza							
Prelievo caccia di tardo autunno	291	18	74	107	92		
Animali con ferite di caccia	67	3	18	21	25	2.19	7.00
Prelievo organi di sorveglianza							
Totale	3802	1913	201	1472	216	0.80	0.77
Analisi cantonale		Percentuale becchi		50.3%		Piano	3994
						Risultato	95.2%
		Percentuale capretti		11.0%			
		Percentuale capre		38.7%			

Caccia al cervo 2016 (Piano totale, piano caccia di tardo autunno)

Regione per il cervo	Piano totale	abbatt. fino al 21.10.		Piano caccia di tardo autunno	abbatt. dopo il 22.10.		Differenza risp. al piano 20.02.2017
		caccia alta	guard.selv.*		caccia sp.	guard.selv.*	
1.1 Surselva	920	666	26	275	247	53	25
3.2 Heizenberg	180	140	3	48	41	3	-4
3.3 Hinterrhein	300	206	5	66	70	7	11
3.1 Dreibündenstein	310	168	2	139	108	8	-23
4.1 Mesolcina-Calanca	400	319	15	124	79	22	-23
5.1 Mittelbünden	850	605	26	257	238	27	8
7.1 Sur funtauna	80	48	2	25	26	1	2
7.2 Suot funtauna	185	77	5	102	95	4	-3
8.1 Bregaglia	100	90	5	20	17	3	0
8.2 Poschiavo	160	129	4	37	46	2	11
9.1 Zernez - Ardez	215	93	10	116	69	17	-30
9.2 Val Müstair	120	53	8	62	54	14	6
10.1 Tschlin-Ramosch-Samnaun	105	80	0	38	30	8	0
10.2 Sent-Ftan	185	121	3	63	62	9	8
11.1 Herrschaft-Seewis	170	76	8	95	95	10	10
11.2 Vorderprättigau	180	100	6	97	55	15	-27
11.3 Mittel-/Hinterprättigau	210	164	3	81	81	5	5
12.1 Igis-Furna-Fideris	160	120	2	55	32	17	-6
12.2 Untervaz	40	17	1	12	0	0	-12
12.3 Felsberg	60	41	2	11	0	0	-11
12.6 Schanfigg	280	189	15	94	96	22	24
Graubünden	5171	3502	151	1806	1541	247	-6
* Incl. animali con ferite di caccia (trovati o abbattuti), vitelli orfani e animali abbattuti a scopo di prevenzione danni a partire dal 1.6.2016							5441
				quantitativo	qual. femm.	Caccia sp.	
Percentuale di adempimento del piano di prelievo				105.2%	100.4%	100.3%	

Caccia al capriolo 2016 (Piano totale, piano caccia di tardo autunno)

Regione	Piano totale pubblicato	caccia alta 2016	ferite di caccia GdS / Gc *) fino al 21.10.	Piano c.t. autunno pubblicato	caccia di tardo aut. 2016	ferite di caccia, GdS dopo 21.10.	Totale Prelievo	Differenza al piano pubbl. 24.02.2017
1.1 Surselva	639	593	9	36	27	13	642	-4
3.2 Heinzenberg	189	185	4	0	0	0	189	0
3.3 Hinterrhein	232	163	3	58	46	10	222	2
3.1 Dreibündenstein	147	140	1	5	1	0	142	4
4.1 Mesolcina-Calanca	54	42	5	3	0	0	47	3
5.1 Mittelbünden	587	494	6	86	35	2	537	49
7.1 Sur funtauna	181	159	2	19	14	5	180	0
7.2 Suot funtauna	109	78	0	31	20	0	98	11
8.1 Bregaglia	124	122	3	0	0	0	125	0
8.2 Val Poschiavo	152	116	1	36	3	9	129	24
9.1 Zernez - Ardez	211	159	10	42	32	4	205	6
9.2 Val Müstair	122	116	3	3	0	3	122	0
10.1 Tschlin - Ramosch - Samnaun	191	143	3	44	35	1	182	8
10.2 Sent - Ftan	198	156	2	40	21	2	181	17
11.1 Herrschaft - Seewis	103	97	4	2	0	2	103	0
11.2 Vorderprättigau	46	45	0	0	0	0	45	0
11.3 Mittel - Hinterprättigau	251	194	0	55	9	5	208	41
12.1 Igis-Furna-Fideris	179	134	2	44	39	5	180	0
12.2 Untervaz	40	34	0	5	0	0	34	5
12.3 Felsberg	86	86	0	0	0	0	86	0
12.6 Schanfigg	153	128	2	22	9	6	145	7
Grigioni	3994	3384	60	531	291	67	3802	173

nessuna caccia speciale

*) Animali con ferite di caccia (trovati o abbattuti), capretti orfani e animali abbattuti a scopo di prevenzione danni a partire dal 1.6.2016

Stato raggiungimento del piano di prelievo 2016	95.2%	Piano di prelievo caccia di tardo autunno 2016	70.6%
---	-------	--	-------

Fondamentali inerenti gli ungulati dei Grigioni 2016/2017

	Stambecco	Camoscio	Cervo	Capriolo
Distribuzione <ul style="list-style-type: none"> • Delimitazione dell'ambiente di vita di una popolazione • Numeri dei quadrati del reticolo con uccisioni / selvaggina perita 2007-2016 (2006-2015) • Sviluppo (+ / = / -) 	8 colonie 1'351* (*Uccisioni1997-2014) =	51 territori 4'999 (5'024) =	21 regioni 4'099 (4'079) +	21 regioni 3'496 (3'484) +
Effettivo, primavera 2016 <ul style="list-style-type: none"> • Consistenza numerica • Struttura (RS/età) • Valutazione struttura • Sviluppo dell'effettivo (+/=-) • Incremento sfruttabile 	6'600 (6'400) 1:1.2 buono + 10-12%	24'000 (24'000) 1:1.5 buono = 14-16%	16'500 (16'000) 1:1.5 miglioramento + 30-35%	15'500 (15'000) 1:1.8 lieve miglioramento +
Stato generale <ul style="list-style-type: none"> • Condizione / peso • Animali deboli, ammalati • Selvaggina perita, 2015/2016 in %-dell'effettivo 2015 	diversa, medio - buono pochi 137 (224) 2.1% (3.6%)	diversa, medio - buono pochi 518 (487) 2.2% (2.0%)	diversa, medio - buono pochi 507 (574) 3.2% (3.7%)	medio - buono pochi 1'324 (1'232) 8.8% (8.5%)
Influssi negativi sull'ambiente	Nessun influsso	localmente, bosco	localmente, agricoltura e bosco	localmente, bosco
Valutazione ecologica	buono	buono	buono	buono
Obiettivo	stabilizzare	stabilizzare, localmente aumentare	stabilizzare, regionalmente diminuire	stabilizzare
Piano di prelievo 2016 (2015)	504 (502)	3'000	5'210 (4'975)	3'994 (3'506)
Risultato delle cacce 2016 in %-dell'effettivo 2016	490 (503) 7.4% (7.9%)	3'047 (3'074) 12.7% (12.8%)	5'441 (5'232) 33.0% (32.7%)	3'802 (3'382) 24.5% 22.6%
Risultato della regolazione	molto buono	molto buono	molto buono	buono

Risultato definitivo del prelievo di caccia bassa 2016

						Stato: 28.2.2017
		2016	2015	2014	<i>Differenza</i>	<i>Differenza</i>
					<i>a l'anno 2015</i>	<i>a la media 2000-15</i>
Lepre comune		1021	1103	1050	-82	-306
Lepre variabile		778	961	872	-183	-291
Volpe		124	233	197	-109	-137
Tasso		90	144	69	-54	-54
Martora		1	0	0	1	0
Faina		4	3	4	1	-1
Gatto inselvaticito		-	-	-		
Fagiano di monte		112	129	112	-17	-30
Pernice bianca		224	315	259	-91	-162
Cormorano		3	4	12	-1	0
Germano reale		159	183	172	-24	-24
Folaga		21	15	17	6	-5
Corvo imperiale		58	76	95	-18	-34
Cornacchia nera		346	325	358	21	-56
Cornacchia grigia		4	1			3
Gazza		94	112	125	-18	-53
Ghiandaia		192	564	394	-372	-587
Piccione dom. inselv.		2	19	24	-17	-3
Colombaccio		1	17	9	-16	-16
Numero cacciatori		1498	1556	1565	-58	-187
Numero cani da caccia		762	784	803	-22	-77
Numero cacciatori senza bottino		546 36.4%	495 31.8%	536 34.2%	51 5%	52 7%